

Opere di Genemans all'Arco Amoro

NELL'IPERBOLE dell'arte c'è la verità dell'uomo, la sua creatività e la sua identità, o, come suggerisce Benedetto Croce, «Ogni vera intuizione o rappresentazione è, insieme, espressione». Johannes Genemans, scultore olandese di nascita e cittadino della Riviera del Conero d'elezione, espone le sue opere all'Arco Amoro, in piazza del Plebiscito, fino al 2 maggio. La sua avventura umana, dopo l'esperienza professionale di successo di designer, è una folgorazione artistica che saetta fra le luce le emozioni della terra del Conero: qualcosa che esce dal suo subliminale e si trasforma in materia, cioè forma, terracotta, gesso, marmo, bronzo. Quando ti avvicini alle opere di Johannes Genemans avviene come un sortilegio fra te e quando vedi: sensazioni che si mescolano alla forma-materia quasi fosse carne, pulsanti, un transfert fra il modello e chi l'osservi. Quando ci siamo imbattuti nella Pietà di Michelangelo ne siamo stati trafitti. Per farci capire, il vero artista artigiana la tua immaginazione. Ti prende l'animo. E Johannes Genemans che getta tutta la sua interiorità nell'opera, sa che è questo il suo compito. Di qui, oltre ai nudi, stupendi, la veridicità dei busti o la ieraticità delle ninfe, o il passo di danza o lo slancio delle vittorie, una sintesi di temi audaci e pieni d'esprit. La mostra, rara, perché rari sono gli artisti autentici, rivela come le opere di Johannes Genemans possano entrare di diritto nel novero degli scultori di grande niveau, nelle gallerie, nei musei, nelle sale dei collezionisti. In Genemans che opera nel suo atelier a Numana, nel villaggio Taunus, c'è la maturità e la plasticità di uno scultore raffinato e insieme portatore di bellezza, in una narrazione estetica che pur assorbendo i canoni dell'ellenismo e rinascimentali dà all'uomo del Terzo Millennio la consapevolezza che quando la verità diventa poesia c'è l'arte.

Cesare Baldoni